Anno XXX — Lunedì 27 Luglio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 179

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Le potenze che vogliono proteggere la Turchia ad ogni costo, sono riuscite a far riunire l'assemblea candiotta a La Canea.

Finora però non vi fu nessuna seduta importante. Pare che i candiotti si accontenterebbero se venisse lealmente eseguita la convenzione di Halepa, e le potenze europee se ne rendessero mallevadrici.

Frattanto però gl' insorti rimangono sempre in armi, e i soldati turchi continuano a riempire l' isola di stragi.

Il governo greco continua nella sua attitudine di incerto paciere, mentre un suo energico intervento avrebbe già sciolto la questione.

Le potenze europee per tema di far sorgere una formidabile guerra, subiscono le più grandi umiliazioni dall' impero ottomano, che le tiene a bada con promesse, fa qualche lieve concessione apparentemente, e poi manca sempre di parola e s'appiglia al metodo spiccio delle stragi.

La questione d'Oriente presenta un complesso di questioni, che potrebbero essere essere sciolte senza guerre quando se ne presenti l'occasione, purchè ci fosse un po' di buona volontà e meno reciproca diffidenza fra gli Stati europei.

La questione di Candia e delle altre terre greche soggette alla Turchia, potrebbe essere definita senza che punto venga turbato l'equilibrio europeo. Basterebbe che tutti d'accordo s'imponessero alla Turchia e questa volere, o volare, sarebbe costretta a cedere.

Purtroppo, malgrado il cosidetto progresso, malgrado i congressi per la pace e gli arbitrati internazionali, noi siamo giunti al punto che le potenze europee si mettono subito d'accordo quando si tratta di compiere una cattiva azione, come fecero anni fa imponendosi alla Grecia; ma si guardano però bene di unirsi per compiere una buona azione, come sarebbe ora, se si imponessero alla Turchia.

—

Il Parlamento inglese continua ancora le sue sedute, sebbene abbiano perduta molta della loro importanza, dopo il ritiro della legge scolastica.

La maggioranza numerica è ancora ministeriale, ma il governo conservatore ha però perduta quella fittizia aura di popolarità, dalla quale pareva circondato.

Ora il ministero ha posto in discussione il *land bill* (legge agraria) per l' Irlanda, il quale, oltre i deputati irlandesi, ha nella Camera molti altri oppositori.

In una delle recenti sedute, essendo assenti molti deputati conservatori in causa degli sponsali della principessa Maud, il governo rimase battuto alla Camera, e potè rimediare alla inaspettata sconfitta ritirando l'articolo non approvato del *land bill*, riservandosi però il diritto di ripresentarlo.

Le feste per il matrimonio della principessa Maud, figlia del principe ereditario, che andò sposa a un principe della Casa reale di Danimarca, attirarono la pubblica attenzione ben più che le sedute della Camera.

Le feste furono grandiose e vennero celebrate con l'usata pompa inglese, che è però ben differente dal bigotto cerimoniale che fu recentemente osservato alla Corte russa.

Nel matrimonio testè avvenuto non c'entra punto la politica, ma esso ha per base la reciproca inclinazione dei due giovani.

Oltre questo lieto avvenimento internazionale della famiglia reale inglese, l'attenzione del pubblico è ora rivolta anche al processo che si sta dibattendo innanzi all'alta Corte di Giustizia, contro il dott. Jameson, che comandò, come si sa, la schiera che invase il Transwaal nello scorso dicembre.

Il pubblico inglese parteggia per il dott. Jameson, le cui gesta furono già cantate dal nuovo *poeta laureato* (poeta di Corte).

I giudici inglesi sono però conosciuti per la loro rettitudine nel pronunciar i giudizi; è perciò certo che se il dott. Iameson risulterà reo esso sarà condannato.

Per soddisfare il sentimento popolare inglese, dopo la condanna il dott. Iameson potrà essere graziato dalla regina, come furono pure graziati i compromessi di Johannesberg dal presidente Kruger del Transwaal, ma è duopo però che la legge abbia il suo corso.

Il governo inglese sarà pure costretto a procedere con lord Cecil Rhode, l'ex primo ministro della Colonia del Capo ed ex presidente della *Chartered Company*.

La commissione d'inchiesta dello stesso Parlamento del Capo ha pubblicato alcuni importantissimi documenti, dai quali risulta che Cecil Rhode doveva essere a cognizione della spedizione contro il Transwaal, organizzata dal dott. Jameson.

L'esito del processo che si sta dibattendo a Londra ha, si può dire, un'importanza mondiale; poichè se il dott. Jameson venisse assolto si inasprirebbero le relazioni fra l'Inghilterra e il Transwaal, e da questo inasprimento potrebbero sorgere complicazioni anche in Europa.

—

L' imperatore Guglielmo si trova in Norvegia, per intraprendere il suo solito viaggio nelle regioni nordiche.

Quando ritornerà in Germania, comincieranno le manovre militari, alle quali egli prenderà parte. Assisterà pure alle manovre navali.

In tutta la Germania meridionale, e specialmente nella Baviera, si osserva da qualche tempo una recrudescenza del particolarismo che si sfoga in molti articoli di giornali, ed è favorito più o meno apertamente dal partito clericale.

L'approvazione del codice civile unico ha dato motivo a nuove recriminazioni, e gridano più di tutti i clericali poichè il nuovo codice introduce il matrimonio civile obbligatorio che deve precedere la cerimonia religiosa, come legge di Stato.

Eppure l'impero germanico ha reso rispettati e temuti i tedeschi all'estero, mentre prima del 1866 erano messi in ridicolo, e erano odiati essendo ritenuti come sostenitori del più esoso dispotismo austriaco.

Se la Germania tornasse divisa, e la Prussia vi perdesse la meritata egemonia, la Francia si risarcirebbe sugli Staterelli meridionali per la perdita dell' Alsazia - Lorena.

—

Il cancelliere dell'impero germanico, principe di Hohenlohe e il ministro degli esteri dell'impero austro ungarico, Goluchowschi, si sono fatti reciprocamente visita nelle vicinanze di Ischl, ove adesso si trovano a villeggiare.

Questa visita ha fatto parlare i propagatori di notizie allarmanti; ma invece nulla è avvenuto di anormale e straordinario, poichè i due uomini di Stato si saranno limitati a comunicarsi le loro idee sul momento attuale, che non è punto minaccioso per la grande politica. Per la sorte dei cristiani d'Oriente più nessuno si commuove; si limitano a dar consigli e lasciano che la Turchia faccia il piacimento suo.

Udine, 26 luglio 1896

Assuerus

EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

Lettera XXII (V. XXI n. 101)

Bagni di birra, bagni a vapore, bagni di mare

(Appunti di viaggio)

Livorno, 24 luglio

Visto che io ed alcuni altri compagni dell'Università di Monaco, per le continue assenze non si sapeva alla fin d'anno che cosa s'era fatto nella scuola, ritenuto che con tale diligenza non si potesse passare, veduto che tutti gli amici i quali hanno già ottenuto il loro diploma e sono a posto, si trovano in una condizione più noiosa della nostra, abbiamo pensato di festeggiare l'anno perduto, non con gli esami o con un suicidio, ma con una festa da ballo e con un viaggio di... bagni. Così verso la metà del mese abbiamo fatto carnevale nel « Löwenbräukeller », e tra un mare di birra e di belle signore, trasportati nel vortice delle danze, vedemmo sorgere il sole più sorridente del consueto, mentre le stelle spaventate dalla nostra baldoria notturna, s'erano ritirate là dove nemmeno i raggi x avrebbero potuto scovarle fuori. Prima di lasciar Monaco prendemmo un bagno freddo di birra nell'Hofbräuhaus, e poi col diretto della sera attraversammo il Tirolo. Grata sorpresa fu che nè a Kufstein nè ad Ala ci seccarono con una troppo spietata vuotatura delle nostre valigie piene di manoscritti. Restammo, in grazia a quest'umile e lodevole condotta dei doganieri, esenti da ogni multa, poichè ti confesso che se si scoprivano i nostri delitti letterari nascosti fra i quaderni, i vestiti ed i würste, saremmo certo stati messi tutti in contravvenzione.

Arrivati a Milano con 36° all'ombra, credemmo che Dio volesse punirci con un colpo di sole. Ma ecco che alla sera si scatenò uno di quei temporali che fece tremare il Duomo e il cavallo del nuovo monumento al Gran Re, che campeggia superbo nella vasta piazza milanese. Si cambiò così la faccia delle cose. Al bagno a vapore, seguì un bagno...... a pioggia, che ci fece esclamare: si stava meglio quando si stava peggio. Duopo è notare che noi non vedemmo l' inondazione in piazza, ma.... al Teatro della Commenda, dove una compagnia veneziana rappresentava: « Prima el Sindaco e po el piovan ».

Si capisce che il manifesto era sbagliato. Dovevasi stampare: Prima el Sindaco e po la piova.

Infatti al primo atto il vento portò via la tenda che copriva una parte del teatro, e tutti fummo obbligati ad aprire gli ombrelli. Figurati che teatro allegro! Grida, fischi, calate ed alzate di sipario; e tuoni che coprivano la voce dei poveri attori.

Che cosa si direbbe mai in Germania se succedesse un tale baccano in teatro? Ma vadi.....! In Italia è questa la stagione dei fischi! A te: Continuato il viaggio, ci fermammo a Genova, ed al Politeama si rappresentava il ballo. « Il diavolo verde » E là di nuovo fischi da assordare! Il pubblico aveva però tutte le ragioni di protestare. Come si fa mettere in scena un ballo, dopo due sole prove, ed anche queste nel giorno stesso della rappresentazione? Sono ben curiosi e sfacciati certi impresari! Servire al pubblico uno sconcio spettacolo, pur di veder entrare denaro in cassa, sono cose dell'altro...... cioè di questo mondo.

Nel Teatro Alfieri assistemmo a « Casa paterna ». La compagnia Andò, perfetta, formata di artisti di primissimo rango, fornì un'esecuzione come forse nessuna altra lo può in Italia. La Virginia Reiter, nella parte di Magda, ci ricordò la Duse, e.... tanto basta.

La vita a Genova, è, come ben si può immaginare, una vita d' incanti. Chi può restare indifferente dinanzi a tanti svariati paesaggi che offre quella riviera, lungo la quale, nella stagione dei bagni, correndo solamente fino a Pegli, non sai se devi più ammirare il cielo, il mare, i poggi ingemmati di ville, di palme, di fiori, o le rotonde popolate di creature ancor più splendide dei fiori?

A Genova, senza dire nè tre nè quattro, i miei compagni mi lasciarono in asso. Sapendo ch' io volevo spingermi fino a Livorno, scapparono nella Svizzera, tanto per non morire di caldo. Io sfidai tutto, anche i vagoni ferroviari bollenti, ma non volli lasciar fuggire l'occasione di far capolino tra le baracche dei bagni livornesi. Giunsi all'aristocratico stabilimento Pancaldi, quando il sole tuffavasi in mare. Allorchè si mostrarono le stelle in cielo, ne entrarono tante altre nello stabilimento, che fecero impallidire le amiche formicolanti nel firmamento. Passai quindi all'Eden, ritrovo anche questo dell'alta società, dove si gode la vista del mare e dei colli, le corse e le tombole dello Skating, l'operetta al teatro elegante, deliziosamente rinfrescato dalla brezza primaverile, che soffia di continuo sulla spiaggia di Livorno.

Verso mezzanote tutti lasciavano l'Ardenza, mentre la luna, spia eterna, dominando il cielo come una regina, osservava e notava sul suo gran libro tutti i delitti dell'umanità, per presentarli poi all'Eterno, nel giorno del giudizio universale.

Andai a letto, e tormentato da una zanzara che senza permesso era entrata in camera mia a vedere i fatti miei, non me ne potei liberare in tutta la notte, e così mi alzai di buon mattino senza aver chiuso occhio, dopo aver fatti parecchi chilometri su e giù per la stanza alla caccia di quella benedetta bestia, che mi ha fatto maledire anche chi non ne avea proprio alcuna colpa.

Seguendo l'orme dei bagnanti, passai in rivista tutti gli stabilimenti lungo l'Ardenza Oh! Che pesci, che sirene, che ninfe! Se i vestiti bianchi di Monaco io li chiamo costumi da bagno, questi vestiti da bagno qui, devo chiamarli costumi antidiluviani. Dio Dio, che costumi, e...... che usi! Vieni, vieni qui in queste acque, se vuoi vedere tanti Adami e tante Eve che nuotano in fraterna comunicazione baciandosi, accarezzandosi, dandosi gentilmente pugni e calci in segno di simpatia, sempre nella febbre del nuoto; vieni qui, se vuoi perdere la testa come il tuo

Iohann von Valvason

Parlamento Nazionale

Seduta del 25 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si discute il disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sullo zolfo.

Inghilleri approva la legge, e deplora che sia stato soppresso l'art. II. che esentava dall' imposta il capitale delle società nazionali od estere, che si costituirebbero per acquistare lo zolfo a scopo di rivenderlo.

Guarneri si associa al precedente oratore.

Branca, ministro, è pure d'accordo in questi concetti; dice che Rudinì spiegherà il modo con cui il Governo intende di riparare.

Il Presidente del Consiglio spiega gli intendimenti del Governo nel proporre questa legge.

Prega il Senato di votare il progetto così come venne votato dall'altro ramo del Parlameno.

Dichiara poi che egli crede si possa e si debba con un provvedimento amministrativo, preso per decreto reale, stabilire un vero abbonamento sulle tasse dirette convertito in un piccolo dazio di esportazione sugli zolfi; tassa che si può applicare con qualsiasi società. Ciò non è contrario ai principii stabiliti dalla nostra legislazione; comunque il governo ne assume fin d'ora tutta la responsabilità e per la tutela dell'ordine pubblico e per la difesa della finanza dello Stato.

Guarneri resta per ora completamente soddisfatto.

Dopo altre osservazioni tutti gli articoli della legge sono approvati.

Si passa poi all' inchiesta ferroviaria.

---

22 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

E sino a questo punto non v'era nulla di male; anzi quel miserabile non avrebbe potuto meritare d'essere trattato con maggiori riguardi. Le cose però si spinsero ben oltre, inquantochè si è voluto, sotto il pretesto di sanare l'amore infelice della principessa, svelarle tutti i secreti del conte, credendo in tal guisa di far sì che ella tutto ponesse in oblio.

E questo modo di procedere, che avrebbe forse potuto riuscire efficace per qualche persona robusta ed indifferente, nulla valse ad alleviare la forte passione che erasi ormai impadronita del cuore debole e sensibile di quella fanciulla.

— Io devo invitarvi a considerare, replicò la dama — riprendendo tutto il suo sangue freddo e guardando il barone con occhio sereno; — io devo invitarvi a considerare che questa delicata ed affettuosa donzella è una principessa discendente da stirpe reale, e che sin dalla culla le fu insegnato a dominare con dignità i propri sentimenti amorosi per non cadere in una posizione troppo diversa dalla sua. Riguardo poi a quanto voi mi esponeste, seppure vi furono taluni che abbiano cercato di allontanare Sofia dagli amori del conte, io vi dico in verità che non saprei biasimarli e che anzi essi hanno saggiamente operato.

A queste parole il barone fattosi serio esclamò con una certa aria di rimprovero:

— Ebbene, madama, essi ed anche voi avete ottenuto il vostro scopo. Sofia morrà!

— Io ho ottenuto il mio scopo? — interruppe vivamente la dama. - Signore, vi prego a ritirare la vostra asserzione.

Larud rimasto indifferente fece col capo un segno di affermazione.

Ne seguirono parecchi minuti di silenzio, durante i quali la dama si morse le labbra e non seppe trovare risposta.

Frattanto la carrozza era giunta al palazzo ducale fermandosi ad una porta secreta che metteva sul giardino. Entrambi smontarono e furono da un vecchio servitore condotti attraverso un labirinto di scale, di anditi e di salotti.

Finalmente si giunse in una sala spaziosa riccamente ammobigliata ed adorna di bellissimi quadri e di splendide lumiere, ove il domestico dopo aver indicata una porta laterale prese da loro congedo. Aperto quell'uscio essi dovettero attraversare un lungo corridoio che mise capo ad altra sala al pari della prima spaziosa e magnificente, e che faceva parte dell'appartamento destinato alla principessa.

La dama, avvicinandosi al barone, lo fece sedere sopra un magnifico divano e gli sussurrò all'orecchio di attendere con pazienza fin tanto che lo avrebbe chiamato.

Ciò detto si diresse verso la parete opposta della sala ed entrò in una stanza.

Alcuni minuti dopo ricomparve e ritornata dal barone gli disse:

— La volontà espressa dall'ammalata è che voi abbiate ad essere solo con lei. Nella mia qualità di dama d'onore io me ne starò aspettando assisa presso la porta, donde nulla potrò certamente intendere a meno che non abbiate a parlare ad alta voce. In ogni modo vi prego a non prolungare il colloquio oltre un quarto d'ora.

Il barone entrò.

Quella camera superbamente tappezzata, adorna di cornici dorate, di ricche cortine, di splendidi candelabri e di meravigliosi tappeti variopinti gli portarono una stretta al cuore, imperocchè non può esistere anima vivente a cui non apporti ribrezzo e dolore la vista di un corpo ammalato e di un cuore affranto dalle sofferenze fra tanta magnificenza e tanto lusso. Ed infatti quale indicibile contrasto tra lo splendore accecchiante di quella camera, e quell'amabile donzella vestita d'una semplice candida veste, coricata sopra coltri stupende, ed in preda all'affanno ed al pallore!

Il maggiore si ricordò in quel momento della profonda impressione che avevano esercitato sul suo cuore per la prima volta le parole della giovane principessa, il suo portamento, il suo contegno e le sue gentili maniere. Ciò che specialmente l'aveva allora entusiasmato era stata la sua semplice bellezza, i suoi modesti per quanto ricchi abbigliamenti, — la sua nobiltà senza ostentazione e la sua amabilità graziosa e quasi infantile. Allora, è vero, egli era stato abbagliato dallo splendore e dalla freschezza della di lei età giovanile, dalle scintillanti pupille e dall'attraente sorriso che incessantemente le errava sulle rosee labbra; ed oggi forse quel trasparente pallore e quella muta melanconia che le si leggevano negli occhi semispenti, per quanto tuttora espressivi, quelle piccole grinze formate dalla sventura attorno a quella bocca che più non poteva sorridere, non avrebbero dovuto palesare agli occhi del barone una beltà ancor più rilevata e suscitare nell'anima sua un incanto ancor più attraente e commovente?

Larud si fermò silenzioso a pochi passi di distanza dal letto su cui giaceva la principessa, contemplandola con profonda emozione. Essa gli fè segno di avanzarsi sopra uno sgabello collocato a' piedi del letto e quindi prese a parlare.

La sua favella aveva perduto il suono chiaro e metallico che aveva prima reso tanto più graditi i suoi saggi discorsi e le sue leggiadre facezie, ma i suoi accenti, così deboli e in pari tempo così eloquenti, toccavano sì fortemente il cuore da invitarlo alla commozione ed al pianto.

(Continua)

Il senatore Vitelleschi, considerando che la relazione dell'ufficio centrale propone di non votare il progetto, fa invece la proposta di rinviare il progetto a quando l'inchiesta potrà eseguirsi.

Sormani Moretti sostiene essere necessaria la discussione immediata.

Majorana parla a lungo a favore dell'inchiesta, e quindi è rimandata la discussione.

La legge sull'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi è approvata anche a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 18.35.

Seduta del 26

Si comincia alle 15.30. Si commemora il senatore Colombini e poi si riprende la discussione sull'inchiesta ferroviaria.

Boccardo si associa alla maggioranza dell'ufficio centrale contro l'inchiesta.

Il senatore A. Rossi si pronunzia pure contro l'inchiesta.

In seguito poi a proposta del ministro Prinetti il Senato non rigetta l'inchiesta, ma approva la sospensiva.

Dopo alcune osservazioni sul proseguimento dei lavori del Senato, la seduta è levata alle 18.25.

L'on. Di Rudinì a nozze

Il matrimonio del Presidente del Consiglio dei Ministri, marchese Di Rudinì, con la marchesina Incisa di Camerano, avrà luogo in Roma il 29 corrente nella chiesa delle Suore di Santa Anna.

Uno dei testimoni del marchese Di Rudinì sarà il senatore Urbano Rattazzi.

Il matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli

La notizia sparsa di nuovo nella stampa italiana e straniera del matrimonio fra S. A. R. il Principe di Napoli e la Principessa di Montenegro, non ha ombra di fondamento.

Un altro Napoleonide

Si annunziò ripetutamente, che il figlio di Napoleone III ebbe un bambino da una signorina inglese.

L'*Agence Fournier* dà come probabile che l'ex imperatrice lo adotti ufficialmente.

Egli abiterebbe in Francia; sarebbe ora un bel giovane diciassettenne, somigliantissimo al padre, e si chiamerebbe Emanuele.

Il Governo e l'inchiesta ferroviaria

Si assicura che in settimana Prinetti proporrà alla firma Reale il decreto che nomina la Commissione d'inchiesta ferroviaria.

L'*Agenzia Italiana* dice che la commissione d'inchiesta ferroviaria che sarà nominata da Prinetti, se non parlamentare nella forma, lo sarà nella sostanza rivestendo tutto il carattere di un'inchiesta parlamentare. La comporrebbero i più autorevoli membri della Camera e del Senato.

Elezioni politiche

A Roma nel ballottaggio di ieri risultò eletto il repubblicano avv. Zuccari con 1036 contro l'avv. Ranzi che ottenne voti 736.

A proposito della chiusura della Sessione

L'*Opinione* dice premature le notizie di qualsiasi decisione circa la chiusura della Sessione. Aggiunge che in ogni caso è probabile che il decreto di chiusura sia preceduto da quello di proroga.

L'applicazione della legge militare sui limiti di età

L'*Esercito* scrive:

« L'applicazione della legge sui limiti di età ha dovuto essere fatta rigidamente, non essendo stato possibile, di fronte al tassativo disposto della legge stessa, ammettere in pratica nessuna di quelle eccezioni che pur sarebbero state consigliate da ragioni di equità e di opportunità.

« Così, ad esempio, non fu possibile rimandare la cessazione dal servizio effettivo per quegli ufficiali ammogliati, compresi nei limiti di età che non contavano ancora un biennio di matrimonio voluto dalla legge sulle pensioni perchè le loro vedove possano aver diritto a pensione.

E data appunto e riconosciuta l'impossibilità di fare qualsiasi eccezione, risulterebbe che fra gli ufficiali ora collocati in posizione ausiliaria, in conseguenza dei limiti d'età, evvi un capitano che trovasi fra i prigionieri d'Africa. Allorchè quindi questo ufficiale avrà la fortuna di tornare in patria, apprenderà la non gradita notizia che, per una legge da lui non conosciuta, egli cessò dall'effettivo servizio durante la sua prigionia di guerra. »

Incendi alla stazione di Roma

Venerdì a notte alla stazione di Roma s'incendiò un carro merci.

Il carro inflammato fu subito isolato; poco dopo saltò in aria riducendosi in minutissimi frantumi e riversando una pioggia di fuoco sugli astanti, dei quali parecchi rimasero più o meno gravemente scottati; un pompiere è in pericolo di vita. Il danno si calcola a lire 12,000.

—

Un altro incendio scoppiò sabato verso le ore 23 negli uffici della Rete adriatica posti negli ammezzati della stazione.

Furono subito sul luogo i pompieri.

Il lavoro per l'isolamento dell'incendio fu difficilissimo; si temeva che bruciasse parte della tettoia. Il personale ferroviario coi soldati si diedero a salvare i mobili e le carte. Bruciarono del tutto sette stanze di cui crollò il tetto con grande fracasso.

Andarono sopra luogo, oltre le Autorità, quasi tutti i ministri e i sottosegretari di Stato. Il Re giunse quando l'incendio era domato.

I danni si calcolano a 60 mila lire. Si è aperta un'inchiesta.

Il pompiere scottato nell'incendio del vagone è morto l'altra notte alle 3 all'ospitale di Roma.

La statistica dei saccheggi di Candia

Un redattore del *Journal* di Parigi, recatosi nell'isola di Candia per esaminarvi le condizioni della presente crisi, riassume nel seguente specchio, ch'egli invia al suo giornale, la lista delle località saccheggiate ed incendiate alla fine del mese di giugno e comprese nella zona affidata alla sorveglianza del comandante generale delle truppe, Abdullah.

Ecco lo specchio in questione:

Distretto di Kissamos	
Tre villaggi saccheggiati ed incendiati, di circa abitanti	1,050
Sette villaggi saccheggiati di abitanti	1,560
Distretto di Kydonia	
Undici villaggi di cristiani saccheggiati e incendiati, di abitanti	3,680
Ventinove villaggi saccheggiati di abitanti	3,680
Un villaggio turco incendiato, di abitanti	250
Distretto di Apokorona	
Tre villaggi cristiani saccheggiati e bruciati, di abitanti	1,950
Distretto di San Basilio	
Quattro villaggi cristiani saccheggiati e bruciati, di abitanti	450
Distretto di Retimo	
Trentasette villaggi cristiani saccheggiati e bruciati, di abitanti	4,250
Tre villaggi cristiani saccheggiati, di abitanti	860
In totale:	
Cinquantotto villaggi cristiani saccheggiati e bruciati, di abitanti	11,380
Trentanove villaggi cristiani saccheggiati, di abitanti	8,720
Un villaggio turco bruciato, di abitanti	250
Novantotto villaggi saccheggiati o bruciati, di abitanti	20,350

E' così che il decimo della popolazione ha provato le delizie del regime turco.

La croce rossa alle manovre di campagna

Alle prossime manovre che si svolgeranno dal 1 al 25 agosto prende parte anche un ospedale della Croce Rossa e precisamente il 13° che è depositato nei magazzini del Sotto-Comitate Regionale di Verona.

L'ospedale funzionerà per tutto il periodo delle manovre in Schio nel locale da poco tempo fabbricato e regalato dal senatore Rossi a quel Comune denominato il Lazzaretto.

Notizie d'Africa

Pei nostri prigionieri

Roma, 26. I soccorsi che il governo destina ai prigionieri liberati dal Negus, che si attendono ai primi d'agosto a Gibuti, giungeranno contemporanei a quelli mandati dalle dame romane.

—

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Massaua: « Oggi parte per Aden l'*Archimede* con abiti ed oggetti necessari ai cinquanta prigionieri che conduce a Gibuti il russo Leontieff, al quale furono affidati da Menelik. Ad Adua il carico trasborderà sul vapore *Egitto* per trasportare tutto a Gibuti, da dove i prigionieri saranno imbarcati per Massaua sul *Provana* che partirà da qui domani.

Si conferma che il cadavere giunto all'Asmara non è quello di Dabormida, perchè possiede tutti i denti che il generale non aveva. »

Tre soldati morti sul « Manilla »

Roma 26. Durante la traversata del piroscafo *Manilla* della Navigazione Generale, partito da Massaua per Napoli il 3 luglio, morirono tre soldati.

Il ministro della guerra, nel dubbio che abbia potuto contribuire alla morte di quei soldati il soverchio agglomeramento di persone che in questo viaggio si è verificato a bordo del *Manilla*, contrariamente agli ordini tassativi dati a Massaua di non eccedere mai, per necessità igieniche, nel carico di un piroscafo, ha ordinato telegraficamente una severa inchiesta per assodare a chi spetti la responsabilità della trasgressione agli ordini precedentemente dati, circa il carico dei piroscafi rimpatrianti le truppe.

Cronaca Provinciale

Da San Vito al Tagliamento
Un egregio maestro

Ci scrivono in data 25:

Quando lo studio deve riescire scuola per la vita e fonte di benessere intellettuale e materiale degli individui e della soc età, si deve ascrivere a grande ventura se, nei paesi sprovvisti di scuole secondarie, qualche egregio docente consacra l'opera sua all'istruzione di giovinetti ricchi d'ingegno, sia che privi di beni di fortuna desiderino pur essi partecipare al banchetto del sapere, sia che agiati, per peculiari circostanze vogliano iniziare privatamente la carriera degli studi.

Il signor Giuseppe Zotti, oltrechè distinto maestro nel corso elementare superiore di San Vito al Tagliamento e noto nel mondo didattico per metodi egregi d'insegnamento editi ad uso delle scuole primarie, è in pari tempo professore, sebbene non patentato, di studi tecnici. Ogni anno ha la compiacenza di presentare ai pubblici esami allievi da lui istruiti e di vederli sempre riescire vittoriosi dall'agone, con ammirazione degli stessi esaminatori. Quest'anno toccò la sorte al bravo e studioso giovinetto Vianello Giuseppe di Antonio che sostenne presso l'Istituto tecnico di Udine l'esame di licenza con plauso dello stesso direttore che ebbe ad esprimere lusinghiere parole d'encomio all'indirizzo dell'istruttore sig. Zotti. Le nostre più vive congratulazioni col distinto quanto modesto docente e col paese di S. Vito che lo annovera tra i propri maestri.

Albus

DA SACILE
Società filarmonica

Scrivono in data 26:

Da parecchi mesi il nostro Sacile era caduto in una specie di letargo dal quale pare non dovesse più risorgere.

Difatti la banda cittadina che un tempo rallegrava con scelti pezzi l'intera cittadinanza, aveva cessato di dare il grato trattenimento.

Ma mercè la costanza e l'energia di alcuni signori di questo paese, la Società è stata ricomposta, ed ora possiamo sperare che fra breve la nostra banda tornerà a farsi quell'onore che con grandi fatiche si era acquistato.

DA PAULARO
Una disgrazia tira l'altra

Ci scrivono in data 25:

Ieri nella località del rio *Orteglass* un carro carico mal guidato rovesciossi ed una cassa di bottiglie di birra colpì alle gambe certo Della Schiava Giovanni, fratturandogli il femore destro. Ne avrà per 60 giorni salvo complicazioni.

Ma non basta. La moglie sua, incinta nell'apprendere tale notizia, colta da improvviso immenso spavento fu presa dai dolori di parto prematuro sì che anche qui fu necessaria l'opera del medico perchè potesse dare alla luce una creaturina morta.

DA TURRIDA
L'annegamento di una donna

Si ha in data 25:

Ieri certa Pressacco Teresa di qui, annegava miseramente in una roggia presso un suo campo a poca distanza dal paese. Avea recata la colazione ad un suo figlio, ed era andata ad attinger acqua.

E' probabile che essendo da molto tempo affetta da mal caduco vi sia stata colta proprio in quel momento. Fu il figlio che non vedendola tosto ritornare, corse a quella volta seguendo il corso della roggia e con immenso dolore a circa 160 metri dal luogo la vide travolta dalle onde e la trasse a riva. Era già morta!

DA CECCHINI DI PORDENONE
Talvolta succede che una piccola candela in mano d'un povero risplende più che una grossa torcia in mano di qualche ricco

Ci scrivono in data 25:

Serena e quieta fu la giornata di domenica 19 andante. In quel giorno veniva festeggiata l'annuale sagra della Madonna del Carmine in Visinale di Pordenone.

Nelle ore antim. la concorrenza del popolo era animata e numerosa, e fu ancora maggiore ai vespri e verso sera.

Un frate del convento di Motta di Livenza celebrò la solenne messa in terza, e dall'orchestra e coro di quella chiesa, composti di bravi giovinotti, venivano eseguiti i sacri canti. I giovani erano stati istruiti dal loro Parroco don Amadio Celedoni. A lode del vero, quel melodioso canto destava la generale divozione e l'allegria dell'intero uditorio.

Dopo la messa vi fu il pranzo.

Presenziavano il nob. Giovanni dott. Quirini, il frate di Motta, il sacerdote destinato a fare il panegirico ai vespri don Pietro Carli curato del vicino paesello di Cecchini; il Rev. parroco di Azzanello, fratello di quello di Visinale, il signor Antonio Cortella zelante custode idraulico del riparto, il sig. Girolamo Scotti possidente in quella parrocchia, l'intero corpo della Fabbriceria di quella bella chiesa amministrata dai signori T. Costantini, maestro comunale di Cecchini e meritatissimo direttore della Società Cooperativa di fabbrica pane pel comune, il sig. Giuseppe Scalettaris, agente della nob. famiglia conti Quirini, intelligente ed appassionato agronomo, il sig. Benedetto Sacilotto possidente in quella parrocchia, e terzo fabbriciere, il sig. Domenico Spingolo, segrestano capo di quella chiesa; ed altresì l'umile serivente, invitato dalla cortesia ed attenzione di quel Reverendo.

Durante il pranzo (che a lode del vero nulla lasciava a desiderare) non mancarono le molte attenzioni della compita e gentile nipote di quel parroco, che prestava l'opera sua alla eletta comitiva.

Alla fine del pranzo poi, con sorpresa di tutti gl'invitati, il canto allegro di popolari canzoni, che veniva dal piano terra destò in tutti l'entusiasmo.

Quel canto melodioso piacque e commosse il loro istruttore.

Subito dopo terminati i vespri, saliva al pergamo l'oratore padovano, che fece eloquentemente l'elogio di Maria santissima.

Alla fine del panegirico, i coristi intuonarono le Litanie, e seguì poi la processione con numeroso concorso.

Dopo la funzione vi fu un rinfresco dato da quel compitissimo Pastore spirituale, nella casa canonica.

Allo zelante e benemerito Reverendo spettano meritate lodi, e gli auguriamo perenne salute e lunga vita.

Un ottantaduenne

DA REANA DEL ROJALE
Incendio

Abbiamo in data 26:

Ieri si sviluppò il fuoco nel negozio del signor Picco, che riportò un danno di L. 1300 circa.

Il Picco è assicurato con la *Fondiaria*.

c.

DA PORDENONE
Grande spettacolo d'opera

Scrive il *Tagliamento*:

Raccogliendo le voci che corrono sullo spettacolo che ci si prepara pel prossimo settembre al Teatro Sociale, ognuno deve esclamare che Pordenone è il paese delle sorprese e che tutto qui è possibile.

Si tratterebbe infatti di dare poche rappresentazioni della *Lucia di Lammermoor* e del *Barbiere di Siviglia*, nientemeno che con una cantante di cartello, la celebre Tetrazzini, col famoso nostro Cesari e con altri artisti degni di loro.

Come mai potrà riescire la Presidenza del Teatro ad ottenere questa incredibile combinazione? — Il nome del Cesari lo spiega; egli ama di affetto filiale il suo paese natio e non si dà pace finchè non realizza il sogno, che da lungo tempo egli accarezza, di offrire ai suoi concittadini uno spettacolo, quale solo la sua ardente passione per l'arte sa ideare e che farebbe onore a teatri di ben maggiore importanza del nostro.

Speriamo che le trattative in corso sieno portate sollecitamente a buon fine e ce ne affida l'entusiasmo con cui i signori proprietari del Sociale hanno nella loro adunanza di lunedì scorso accolto il progetto, e votato la relativamente cospicua dote per concorrere ad effettuarlo.

—

La *Rivista teatrale melodrammatica* ed il *Cosmorama* danno la notizia con lusinghiere parole per la Tetrazzini.

N. d. R.

DA TRICESIMO
L'arrivo della principessa Giovanelli
Un tram a vapore — Il caldo

Ci scrivono in data 26 luglio:

Da parecchi giorni qui in paese non si parla d'altro che dell'arrivo della principessa Giovanelli di Venezia, che verrebbe a Tricesimo per circa tre mesi onde fuggire i calori estivi e respirare l'aria fresca e pura dei nostri bei colli e delle vicine montagne.

L'arrivo era fissato per ieri sera e diffatti alle 19 e 1/4 precise arrivò in stazione, proveniente da Venezia, il treno speciale con la principessa Giovanelli ed il suo seguito, che mi pare composto di dodici persone.

Il treno speciale era formato dalla macchina e da una carrozza di prima classe. Appena discesi, gl'illustri ospiti presero posto in tre *landeau* del vostro Cecchini, e si diressero al castello ove si trovava il conte Valentinis, che ricevette la principessa.

Alla stazione vi era moltissima gente venuta anche dai paesi circonvicini; tutti gli astanti salutarono la gentildonna che pareva soddisfatta dell'accoglienza. Notai che tutti i triestini che si trovano qui in villeggiatura e sono numerosi, erano venuti a salutare l'ospite tanto gradita.

Merita un sentito elogio l'egregio conte Valentinis che seppe così bene predisporre sia all'esterno che all'interno il suo romantico castello.

Tricesimo può essere lieto di possedere una dama tanto rispettabile, oltre tutte le ottime e numerose famiglie triestine che si trovano in villeggiatura.

L'acqua qui è buonissima mercè le nuove fontane, l'aria saluberrima, non occorre parlare, la popolazione è rispettosa e buona, dunque si può dire che Tricesimo è uno dei più ridenti paesi della provincia.

—

Da alcuni anni si parla di un tram a vapore che dovrebbe percorrere lo *stradone*, e così toccare tutti i paesi alla destra e alla sinistra. Ora che qui in Tricesimo e nei paesi vicini vi è un grande concorso di villeggianti, si vede maggiore la necessità di un mezzo celere di trasporto che percorresse la strada postale.

Dicesi pure che siano state fatte delle pratiche per istituire una società anonima onde attivare questo nuovo tram.

Al mio modo di vedere la spesa non dovrebbe superare le 200.000 lire, e se si calcola il sussidio che potrebbero dare anche i paesi, la spesa non mi pare esagerata, poichè l'utile ci sarebbe, e grande.

Gli abitanti di Tricesimo sperano che fra breve sia presa finalmente una decisione in proposito.

—

Da pochi giorni il caldo si fa sentire, e qui ogni sera abbiamo delle visite gradite di udinesi, specie ciclisti che vengono a respirare la fresca aria notturna.

Luigia

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Grave incendio causato dal fulmine
Disgrazia

Si ha in data 25:

Ieri circa le ore 2 e mezzo pom. in Blessano, frazione di questo comune, cadde un fulmine nell'aia con fienile di Simonutti Luigi detto *Ci di Bortul*. Sul momento rimase uccisa una cavalla ivi ricoverata in un cantuccio ad uso stalla provvisoria, e quasi istantaneamente, le fiamme invasero l'intero fabbricato. Oltre la povera bestia andarono perduti dei foraggi in quantità poche ore prima ivi trasportati, una carretta e molti attrezzi. Si calcola che il danno sia di circa tre mila lire e, dicesi, in parte assicurato. Fortuna che il mal tempo, in mezzo al rimbombo incessante dei tuoni e del guizzar dei lampi, non venne accompagnato dal vento, chè altrimenti gravissime disgrazie sarebbero sopraggiunte, per essere il locale distrutto circondato da molte abitazioni.

— Certo Luigi Bernardinis di Vissandone, frazione di questo importante comune, reduce dai campi rientrava in paese per la via Blessano. Le giovenche che tiravano la solita *barella* con gli attrezzi rurali, s'imbizzarrirono. Il *bon Seffon*, così chiamato, simpatico ed esperto vecchietto, fece un salto dalla *barella*; non essendo stato abbastanza lesto nel fermare le bestie ricalcitranti, da queste venne atterrato e sopra vi passò, per maggior disgrazia, anche il *carretto*.

Fortuna che il medico condotto dottor Rainis, bravo e da tutti amato, vi era poco distante, il quale però non ha constatato che la disgrazia, accompagnata dalla imprescindibile paura ed inevitabili contusioni lievi.

DA CIVIDALE

Grandine e fulmini

Scrivono in data, 25:

Anzichè in pieno estate, sembra di trovarsi in autunno avanzato: abbiamo ogni giorno un temporale con relativi fulmini ed abbassamento di temperatura. Nel pomeriggio di ieri, per giunta, cadde la grandine che danneggiò i vigneti di parte dei colli di Rosazzo e su, fino ad Albana, ove i guai prodotti furono abbastanza sensibili. Un fulmine poi cadde in Orzano su una casa di proprietà dei fratelli Jussa di Ponteacco, ed uccise due buoi ed un'armenta a certo Sion affittuale dei Jussa.

A proposito; se fosse lecito credere nella iettatura, si dovrebbe dire che quel fabbricato è propriamente perseguitato. Non è molto, un incendio lo distrusse in gran parte; lo scorso anno un fulmine uccise nella stalla del bestiame ad un altro affittuale, ed ora è venuta la volta del Sion. Fortunatamente quel disgraziato ebbe la buona idea di assicurare il proprio bestiame.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Luglio 27. Ore 8 Termometro 22.4
Minima aperto notte 16.6 Barometro 754
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 28.6 Minima 17.4
Media 22.62 Acqua caduta mm. 26
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.46	Leva ore	20.57
Passa al meridiano	12.12.56	Tramonta	7.29
Tramonta	19.41	Età giorni	17.

Pel XXX anniversario

dell'entrata delle truppe italiane a Udine, sugli edifici pubblici ed in alcune case private sventolavano le ieri bandiere tricolori.

R. Istituto Tecnico di Udine

Risultato degli esami di licenza:

Sezione fisico-matematica: Berghinz Emilio, licenziato senza esami, Carbonaro Giovanni, idem, Caviezel Amilcare, idem, Novelli Tranquillo, idem, Viglietto Giuseppe, idem, Zuccaro Publio idem.

Sezione di agronomia: Gattolini Giuseppe e Minciotti Adolfo, con esame nelle sole materie obbligatorie.

Sezione commercio-ragioneria: Brida Fausto, con esame nelle sole materie obbligatorie, Del Torre Silvio idem, Moro Ubaldo idem, Tomezzoli Umberto idem; Baumgarten Emilio, Brun Arrigo, Tam Augusto.

Sezione agrimensura: Gilberti Ettore, con esame nelle sole materie obbligatorie, Cargnello Vincenzo.

Furono promossi senza esami:

Dal III al IV corso: Coppadoro Guido, Brida Carlo.

Dal II al III: Quarnia Carlo, Botussi Vittorio.

Dal I al II: Brida Tito; Giorgiutti Dino, Marchettano Enrico, Pedote Giuseppe, Raber Osvaldo.

In Giardino grande

sono stamane incominciati i lavori per la costruzione dello steccato e dei palchi per le prossime corse che avranno luogo nei giorni 9, 15 e 16 di agosto p. v.

Soldati al campo

Stamane per tempo andò al campo di Pordenone il reggimento *Lodi* cavalleria. Alle 4 e mezzo partì il IV squadrone e lo Stato Maggiore; alle 5 il V. squadrone, ed alle 5 e mezzo il VI.

Oggi il reggimento si ferma a Codroipo e domani proseguirà per Pordenone.

Notizie della campagna

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio:

Le pioggie cadute sull'alta e media Italia furono utilissime, specialmente ai prati ed al maiz, che dappertutto si presenta in ottime condizioni.

La crittogama e la peronospora, combattuti diligentemente coi migliori rimedii, non accennano a progredire.

Lo stato generale delle campagne è buono, ed i molti temporali hanno danneggiato limitate zone di terreno; e più specialmente si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località delle provincie di Alessandria, Brescia, *Verona, Vicenza, Rovigo*, Pesaro, Macerata, Arezzo, Siena, Aquila, Campobasso, Lecce, Benevento, Potenza.

Il nubifragio che il giorno 17 cagionò a Bergamo straripamenti di torrenti e danneggiò i pubblici e privati edificii non recò rilevanti danni alla campagna.

Si hanno invece notizie di danni prodotti da nubifragi ed inondazioni in provincia di Perugia.

Camera di Commercio
Dazi doganali

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 25 corr. pubblica la tabella delle merci sottoposte, alla loro introduzione nello Stato, a diritto di statistica, il cui minimo è fissato in lire 0,10 per ogni spedizione.

Sono escluse dal pagamento di tale diritto le merci in transito, quelle non superanti 20 chilogrammi e quelle esenti da dazio per effetto delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale o a titolo di agevolezza per il traffico di frontiera e delle zone neutre.

Distribuzione di premii

Oggi in tutti gli stabilimento scolastici ha luogo la distribuzione dei premi, classe per classe, agli alunni che si distinsero in profitto, diligenza e condotta.

Per gli emigranti

Nell'ultimo numero del *Bollettino del Ministero degli affari esteri*, si danno consigli a coloro che intendono emigrare a Bahia nel Brasile.

Ripetiamo anche noi ai nostri comprovinciali il consiglio di non lasciarsi lusingare da promesse di chicchessia, poichè allo stato attuale delle cose, la loro andata a Bahia alla ventura, cioè senza la stipulazione di clausole precise riguardanti il lavoro, le mercedi, il vitto, l'assistenza, si risolverebbe in un irreparabile disastro.

E ciò valga anche per coloro che intendessero recarsi a Smirne.

Avvertiamo, ad ogni buon fine, che gli Stati brasiliani, pei quali è permessa attualmente la partenza di emigranti con viaggio gratuito sono:

Rio Janeiro (viaggio pagato dal Governo federale), di dove gli emigranti possono poi recarsi, a spese dello stesso Governo, negli Stati di Minas Geraes, San Paolo, Paranà, Santa Caterina e Rio Grande do Sul;

Minas Geraes (viaggio pagato dal Governo di Minas Geraes;)

San Paolo (viaggio pagato dal Governo di San Paolo).

Scuola e Famiglia

In morte di Eleonora Vezzil Joppi: Bearzi Adelardo L. 2 — di Orsetti avv. Giacomo: Massimo Misani L. 1.

Pervenne alla Presidenza la seguente offerta: Giulia Schönfeld m. 6 tela colorata.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

L'Italia Coloniale

è il titolo d'un opuscolo di versi, veramente riusciti, dell'egregio signor Luigi Bianco di S. Vito al Tagliamento.

I versi sono dedicati agli antiafricanisti, e l'opuscolo, che costa cinquanta centesimi, è a beneficio dei prigionieri d'Africa.

Il gentile pensiero del signor Bianco è superiore a qualsiasi encomio.

E' guarita!

Dalla *Gazzetta di Treviso* rileviamo che quella Pitassi, di S. Giovanni di Manzano, che — come i lettori ricorderanno — fu ferita dall'amante, il quale poi s'uccise, è completamente guarita ed è anche uscita dall'ospedale.

Credesi che sarà tosto rimpatriata.

Un reclamo

Riceviamo la seguente:

Sono parecchi giorni che in un Bazar in via Bartolini 6, fino ad ora inoltrata è un continuo vociare: a venti a venti al pezzo! al buon mercato! ecc. con una insistenza e forza che sembra impossibile. Che non si possa vendere la propria merce senza fare tanto chiasso? Se tutti usufruissero del diritto di quelli del Bazar mi pare si diventerebbe matti.

Si immagini la delizia dei vicini con questo caldo!

(*Segue la firma*)

« Fogo al camin »

Sabato sera si sviluppò il fuoco al camino dell'osteria *Alla Campana*, in Giardino grande. L'incendio fu tosto spento, e la proprietaria non ebbe a risentire nessun danno.

Gli effetti del vino!

Stanotte verso le 23,30, certo Antonio Venier, di Carlo, ventenne, operaio alla Ferriera, abitante nel suburbio Aquileja, in compagnia di altri giovanotti, tutti un po' alticci, entrò in una casa di tolleranza in via di Mezzo.

Il Venier, che più degli altri aveva sacrificato a Bacco, cominciò a molestare la padrona, e, non soddisfatto di ciò, la percosse in viso, cagionandole contusioni al naso ed alle guancie.

Di qui sorse un baccano indiavolato, che fu sedato quando, chiamate, intervennero le guardie di città.

Invitato dagli agenti di P. S. il Venier, anche perchè spalleggiato dai molti compagni, si rifiutò di dare le sue generalità; poscia le diede false.

Il Venier venne allora accompagnato in camera di sicurezza, ad onta delle proteste dei compagni; stamane fu rilasciato, dopo essergli stata elevata la contravvenzione ai sensi dell'art. 436 del Codice Penale.

Al concerto di iersera

eseguito — come il solito — egregiamente bene dalla bravissima banda del 26° regg. fanteria, assisteva moltissima gente; in Mercatovecchio erano vere ondate di signore e signorine, in eleganti, fresche e vaporose abbigliature.

Tutti i pezzi del programma piacquero molto; ma immensamente fu gustata l'esecuzione perfetta del *pot-pourry* del « Mefistofele » e caldi e prolungati applausi la folla indirizzò ai bravi esecutori della grandiosa musica boitiana, ed al loro maestro, l'egregio sig. Gerboni.

La polka finale venne bissata.

Il processo dei due tenenti

Domani, come abbiamo già pubblicato, dinanzi la Pretura del I° mandamento avrà luogo il processo intentato dal cav. Ugo Loschi e dal signor Riccardo Spinotti contro i tenenti del 15° *Lodi* cavalleria, signori Arnaldo Filippini e Guido Paladini, per l'incidente occorso la sera dell'andici corr. al Caffè Dorta, di cui diffusamente narrammo.

I querelanti si sono costituiti parte civile, gli con avvocati Caratti, Casasola, Driussi e Girardini.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato Bertacioli.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Eleonora Joppi: Tellini Gio. Batta L. 2.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 luglio

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	10	femmine	2
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale maschi 11 femmine 2 — 13

MORTI A DOMICILIO

Rosa Zoratti fu Angelo d'anni 1 — Angela Tonini di Tiziano di giorni 11 — Cecilia Barbetti di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Cucchini di Domenico di giorni 13 — Maria Rizzardi-Cristofoli d'anni 72 ostessa — Otello Gasparini di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Giovanni Pellegrini di Emanuele di mesi 1 — Angelo Molinari di Albino d'anni 1 e mesi 5 — Francesca Gollob di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — dottor cav. Giacomo Orsetti di Gio. Batta d'anni 56 avvocato — Aristide Coviz di Antonio d'anni 24 scalpellino — Giuseppe Verona fu Gio. Batta d'anni 49 agricoltore — Angelo Spangaro fu Pietro d'anni 62 calzolaio — Margherita Mestroni di Ermenegildo di mesi 6 — Maria Gollob di Francesco d'anni 3 e mesi 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Silvio Cressatti di Antonio d'anni 24 assistente farmacista — Teresa Galliussi-Moro fu Luigi d'anni 37 setaiuola — Maria Spagnut-Barbieri fu Andrea d'anni 68 serva — Enrico Savio di Giovanni d'anni 8 scolaro — Maria Campioni-Grassi fu Giuseppe d'anni 58 casalinga — Pietro Rossi fu Gio. Batta d'anni 77 agricoltore — Maria Belligoi-Guarnigh fu Giovanni d'anni 76 casalinga.

Totale 22

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fioravante Ferrassutti tappezziere con Maria Piani sarta — Giuseppe Fasano agricoltore con Maria Signorini contadina — Carlo Girardis falegname con Maria Cioli casalinga — nob. Emilio Albuzio possidente con co. Giuseppina Valfrè di Bonzo agiata — Edoardo Braida agricoltore con Amalia Giaiotto casalinga.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 30 (anno IV) del 22-23 luglio 1896.

La Pastorizia del Veneto

Società Veterinaria Veneta — Del Zotto, Luigi Volpe — Barpi, A proposito di troppe scuole veterinarie — Barpi, La lingua serpentina — Tosi, In salatoio — Processo chimico per conoscere la carne di cavallo — Pescarini, Allium sativum — De Faveri, R., Una visita alle cantine Trezza — Mutti, Anche prima di duemila anni avanti Cristo si beveva vino — Lavori a cottimo — Il Castaldo, In campagna — Di qua e di là.

Telegrammi

Situazione aggravata

Atene, 26. La situazione si è aggravata a Eraklion. I turchi commettono eccessi nei dintorni. I rappresentanti delle potenze diressero al Governo greco consigli in proposito dei movimenti in Macedonia. Il ministro della guerra ordinò di impedire il passaggio alle bande degl'insorti della frontiera. I ricchi macedoni fornirono somme considerevoli al comitato di Larissa.

Salonicco, 25. Una banda greca uccise quindici gendarmi nel distretto di Monastir; un altra banda distrusse un distaccamento turco presso Veria.

Nicolò II e la Turchia

Vienna, 26. Il corrispondente della *Koelnische Zeitung* comunica da Pietroburgo: che sarebbe mutato il contegno della Russia riguardo alla Turchia; e ciò dipenderebbe dall'influenza personale dello czar. Questi si sarebbe così espresso verso il cancelliere Lobanoff:

« Sembra che la Turchia voglia ingannarci; non posso permettere che le atrocità turche vengano continuate. Questi massacri devono avere una fine. La Turchia non tenne mai le promesse, finalmente però è venuta l'ora per mantenerle. »

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

25 luglio 1896

Granoturco	da L. 11.50	a 12.25	all'ett.
Frumento nuovo	» 14.—	15.25	»
Segala nuova	» 9.50	10.20	»

Fagiuoli di pianura » 20.— a 24.— al quin.
Pomi di terra nuovi al quint. L. 5, 6.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	4.80	5.—	5.80	6.—
» II	»	4.25	4.65	5.25	5.65
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.10	5.—	5.10
» » II	»	3.60	3.90	4.60	4.90
Paglia da lettiera	»	2.85	3.50	3.35	4.—
Legna tagliate	L.	2.04	2.24	2.40	2.60
» in stanga	»	1.74	1.94	2.10	2.30
Carbone legna I	»	6.65	6.90	7.25	7.50
» » II	»	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00	al cento	

FRUTTA

Ciliege al quintale da	L.	18.—	a	20.—
Corniole	»	10.—	a	15.—
Fichi	»	15.—	a	—.—
Fragole	»	65.—	a	—.—
Noci	»	20.—	a	—.—
Pere	»	10.—	a	40.—
Pesche	»	10.—	a	50.—

POLLERIE

	peso vivo
Oche	L. 0.65 a 0.73
Galline	L. 1.10 a 1.20

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.80 a 1.90 al kilo
Uova » 0.69 » 0.72 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 luglio 1896

	25 lugl.	27 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.75	93.70
» fine mese id.	93.85	93.80
detta 4 ½ »	101 80	101 75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 50	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.25	285 25
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	499 —	499.—
» Banco Napoli 5 %	413 -	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455	452.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102.-	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712	715. —
» di Udine	115.	115. —
» Popolare Friulana	120.-	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.—
» Veneta	283.	283.—
Società Tramvia di Udine	65.	65.—
» ferrovie Meridionali	649.	649 —
» » Mediteranee	507.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 15	107.20
Germania »	132 10	132.70
Londra	26 94	26 93
Austria-Banconote	2 242 5	2 24 75
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	21 37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87,80	87.90
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione del 25 luglio

Venezia	75	8	77	72	12
Bari	6	74	70	48	12
Firenze	12	52	80	28	43
Milano	12	6	22	57	2
Napoli	21	67	14	22	43
Palermo	25	10	78	86	61
Roma	18	52	16	73	36
Torino	16	79	2	15	82

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA

Kinodont

TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO

DENTI BIANCHI e SANI

A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1.— la scat. più cent. 10 per posta; tre scat. L. 2.75 franche di porto.
KINODONT PASTA L. 1.75 • • • • 10 • •

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
Signor QUIRINO TOSI di Milano.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

" Volete la Salute ?

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, 12. — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di [illegible] ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

DONI SPLENDIDI!...

Due Acquarelli	Calamaio di cristallo	Sei Cucchiaini artistici	Servizio da liquori	Servizio di cristalleria	Scrivania di noce
con vedute di Roma assortite - Quadretti di cm. 11×31 elegantissimi e del massimo buon gusto si danno in dono a chi acquista un biglietto della	con coperchio argentato, molto grande di cm. 8×8×12 si dà in dono a chi acquista per L. 5.80 un gruppo di 5 biglietti della	metallo dorato, racchiusi in elegante astuccio foderato in satin, si danno in dono a chi acquista per L. 10.80 un gruppo di 10 numeri della	composto di: Un vassoio in argento inglese lavorato; una bottiglia in cristallo colorato, guarnita di ornato in argento inglese; sei bicchierini idem: si dà in dono a chi acquista 25 biglietti (L. 25,80) della	per 6 persone, composto di 6 bicchierini grandi, 6 bicchieri mezzani, 6 bicchieri piccoli, 1 vassoio vetro, 4 bottiglie con tappo smerigliato, il tutto finissimo e adatto a qualunque tavola, si dà in dono a chi acquista 50 biglietti (L. 50,80) della	a cera scolpita, e ricoperta di peluche, a gambe lavorate, con due tiretti, si dà in dono a chi acquista 100 biglietti (L. 100) della
Lotteria Italiana di Beneficenza	Lotteria Italiana di Beneficenza	Lotteria Italiana di Beneficenza	Lotteria Italiana di Beneficenza	Lotteria Italiana di Beneficenza	Lotteria Italiana di Beneficenza

Ogni biglietto della Lotteria concorre all'estrazione di **1163** premi per L. **114,000** (primo premio L. **80,000**) che avrà luogo il **31 Luglio** prossimo. — I biglietti si vendono da tutti i banchieri e cambiavalute, dall'Amministrazione della Lotteria, Roma, Via Milano, 37, e in Udine presso il signor A. ELLERO P. V. Emanuele.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA E GAZZOSA - Unica per la CURA a DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, s/m, Trieste, Nizza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi, Brescia e Vienna.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino o durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo di Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA,** CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porti l'etichetta e la capsula inverniciata in giallorame con impresso: **ANTICA-FONTE-PEJO, CHIOGNA e C.**

La Direzione: **Chiogna e Moreschini.**

In Udine alle Farmacie: Comessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli — Bosero.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Avviso interessante
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione.

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria. — *Vendita esclusiva in LIVORNO* presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti